

PRATO AMARCORD

TERZA PUNTATA

I FATTI, LE STORIE, I PROTAGONISTI DELLA PRATO DEGLI ANNI NOVANTA PER RICORDARE INSIEME ALLA NAZIONE

Quel sogno chiamato Politeama

Storia esemplare della città

Riaprì 20 anni fa. Roberta Betti e i protagonisti dell'avventura

IL 7 NOVEMBRE del 1985, sui titoli di coda dell'ultimo film, si accendevano le luci di sala e si spegevano i riflettori sul Politeama Pratese. Nel foyer il botteghino smetteva di pulsare e il teatro lasciava i lustrini di scena per concedersi un periodo di riposo.

Era nato nel 1914 per iniziativa di Bruno Banchini, campione di «pallone elastico», quando un filone di pane costava 38 centesimi, dieci sigarette 18 centesimi, una poltrona a La Scala 15 lire. Fu ultimato nel 1925 e Tosca era stato lo spettacolo inaugurale. Dal quel giorno di novembre seguirono nove anni di oblio sotto la cupola ingegnosa del Nervi. L'8 settembre 1994, nel giorno più caro ai pratesi, in mezzo al chiasso della fiera, i divieti per il corteggio, il profumo dei brigidini e l'attesa per l'ostensione della Sacra Cintola, la mattina alle 9 il portone del teatro si aprì di nuovo, con i soci fondatori, che costituivano la S.p.A. per gli iniziali 200 milioni da investire: a registrare tutto il notaio Stefano Balestri, su un tavolo sistemato in mezzo al palcoscenico. «Firmato l'atto costitutivo della società» titolava all'indomani il nostro giornale. In mezzo a quei soci fondatori, Tina Ballerini settantenne che viveva della sua sola pensione, versava un milione, a testimoniare un



L'acquisto del teatro: Stefano Balestri, Roberta Betti, Lamberto Muggiani e Alessandro Giusti

amore che veniva anche dal cuore della gente più povera.

IL 2 GENNAIO 1999 la riapertura ufficiale del Politeama, bello e ammaliante come prima, con la Tosca di Puccini a suggellare ancora una volta una storia di affetti per la nostra città e di passione civile, in alternativa al sonno della scuola, al rumore delle sale da ballo e dei telai, grazie alla tenacia di molti ma soprattutto di Roberta Betti, interprete geniale e polivalente di una cultura a misura della città, senza le stramberie degli snobisti intellettualoidi.

Da allora un crescendo di protagonisti dello spettacolo: da Alessandro Benvenuti a Roberto Bolle, Gennaro Cannavacciuolo, Carlo Conti, Roberto Gabbiani, Gianfranco Januzzo, Simona Marchini, Miranda Martino, Riccardo Muti, Raffaello Pagnini, Giorgio Panariello, Leonardo Pieraccioni, Tullio Solenghi e tanti altri ancora. E la dedizione di Roberta, che curò la crescita di una creatura che, proprio come la Tosca a lei cara, «visse d'arte, visse d'amore (della gente)». Una passione vera, un amore a cui si è sempre data senza nulla chiedere nel se-

gno della trasparenza, insieme a un consiglio direttivo lo-devole e all'inseparabile Elvira Trentini. Il Politeama resta ancora oggi un esempio tutto pratese di audacia, perseveranza, amore per la città e per il bene comune, nel segno della cultura.

Roberto Baldi



IN PILLOLE

Le tappe

Nato nel 1914 per iniziativa di Banchini, dal novembre 1985 ebbe nove anni di oblio; poi la nascita della spa nel 1994 e il 2 gennaio 1999 la riapertura

I personaggi

Tanti nomi della lirica e dello spettacolo si sono alternati sul palco del Politeama con l'organizzazione e la guida di Roberta Betti

La testimonianza

Tina Ballerini, 79 anni, viveva della sua sola pensione: versò per la rinascita del teatro un milione: una vera testimonianza d'amore

IL FOTORACCONTO



Il maestro Gabbiani e gli interpreti della Tosca al termine dello spettacolo inaugurale



Roberta Betti e Riccardo Muti. La pensionata Tina Ballerini (a destra) firma la sottoscrizione per il teatro, dietro di lei Elvira Trentini

